



**Vuoi sapere tutto su Casorati, sulle sue opere e sulla Biennale?
Visita Pavarolo per Casorati su www.comune.pavarolo.to.it**



Settembre 2006

APPUNTAMENTI

V BIENNALE DI PITTURA "PREMIO FELICE CASORATI"

Inaugurazione 16 settembre.

- ore 18,00 inaugurazione e premiazione della V Biennale di pittura "Premio Felice Casorati" presso Salone delle Feste.

- ore 19,00 inaugurazione del mosaico, opera inedita di Felice Casorati, all'ingresso del paese.

Esposizione.

Salone delle Feste, Scuola Elementare - via Maestra.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 17 Settembre al 29 Ottobre 2006 solo i Sabati e le Domeniche.

Sabato: 16.00 / 21.00

Domenica: 10.00 / 13.00 - 16.00 / 21.00

- **1 ottobre.** Arrivo Manifestazione Automobilistica organizzata dall'Unione Collinare chierese. Giro turistico fra le colline. Non competitiva e aperta a tutti. Informazioni sul sito di Pavarolo.

- **7 ottobre, ore 21 alla scuola elementare.** Incontro promosso dal Comune con tutte le comunità straniere che vivono a Pavarolo.

Diventa Internazionale la Biennale di Pittura di Pavarolo

Dal 17 settembre torna la Biennale di pittura di Pavarolo "Felice Casorati" riservata agli allievi delle Accademie d'Arte italiane. La mostra, che durerà fino al 29 ottobre, sarà ospitata nel salone dell'omonima scuola elementare. Orari di apertura al pubblico: il sabato dalle ore 18 alle 21; la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21.

La Biennale di pittura, "Premio Felice Casorati":

nata nel 1998, è stata ideata e promossa dal figlio del grande pittore, Francesco, con il Comune di Pavarolo e la collaborazione di altri importanti artisti: Nino Aimone, Romano Campagnoli, Mauro Chessa, Nando Luraschi, Giacomo Soffiantino, Riccardo Cordero.

L'idea di far rivivere la memoria del padre, primo sindaco di Pavarolo all'indomani della guerra, e saldare di più il nostro paese al "suo" pittore per eccellenza, Felice Casorati, è da sempre stata premiata dal più che lusinghiero successo delle precedenti edizioni.

Felice Casorati, direttore dell'Accademia Albertina di Torino, uno dei massimi esponenti della pittura italiana del '900, trascorse lunghi periodi con la sua famiglia e

lavorò nella casa in via Maestra n° 31 a Pavarolo. I suoi quadri sono esposti in tutto il mondo ed alcuni possono essere visti alla Gam di Torino.



Silvana Cenni (1922)

no ("Daphne a Pavarolo", "L'uomo delle botti", ecc...), nonché nelle gallerie d'Arte Moderna di Milano, Piacenza, Genova, Firenze, Roma, Palermo.

La Biennale di Pavarolo rappresenta per i giovani allievi delle accademie d'arte un

momento di riflessione rivivendo lo spirito dell'insegnamento di Casorati. Il maestro, infatti dedicò ai giovani artisti parte preponderante della sua attività.

Premio Felice Casorati:

una competizione riservata ai migliori allievi delle Accademie delle Belle Arti di tutta Italia. Uno stimolo a realizzare lavori di elevata qualità mirando a traguardi alti.

Questa quinta edizione della Biennale, rappresenta una svolta decisiva per l'evento: Pavarolo si apre al mondo e la rassegna diventa internazionale. D'ora in avanti, ad ogni edizione, parteciperanno anche prestigiose Accademie europee. Quest'anno, il decimo della Biennale, saranno ospitati gli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Cracovia (Polonia). Portare a livello internazionale l'evento culturale è un obiettivo che il Comune di Pavarolo intende centrare per valorizzare il territorio a cui appartiene, la collina torinese, coinvolgendo in maniera attiva i vari enti dall'Unione collinare al comprensorio del Chierese, dalla Provincia di Torino alla Regione Piemonte, dall'Accademia

(Continua a pagina 3)

Unione della Collina Torinese: Sergio Bossi Presidente



Il nostro sindaco, Sergio Bossi, è stato eletto all'unanimità presidente dei dieci Comuni che costituiscono l'Unione della Collina Torinese. Bossi subentra nella carica all'ex sindaco di Pino T.se Antonio Pegorari che, all'elezioni amministrative, di fine primavera è stato battuto da Andrea Biglia. Dopo Enzo Cagnassone, che molti anni fa' fu presidente dell'acquedotto collinare, Pavarolo torna alla ribalta, con la recente nomina di Sergio Bossi alla guida dell'Unione, occupando un

posto prestigioso nel panorama istituzionale locale.

L'ente, costituito nel 2001, quand'era sindaco Enrico Roccati, si estende su un territorio di 105 chilometri quadrati e suddiviso fra dieci Comuni. Ha una popolazione di circa 24 mila abitanti. L'Unione si pone l'obiettivo di "fare sinergia" e dare modo ai piccoli paesi del comprensorio chierese di poter contare di più e pianificare politiche comuni per il suo territorio. Insieme: per dare sviluppo alle attività econo-

omiche e finanziarie, migliorando i servizi che tutti i Comuni devono dare ai loro abitanti. Recuperare, tutelare e promuovere le tradizioni storiche e culturali. Dare impulso e vita al territorio con la promozione delle attività ricettive e turistiche. Favorire interventi per le attività lavorative nelle nostre zone: dall'agricoltura, all'artigianato, dall'industria al commercio. Far conoscere la nostra cultura, l'ambiente rurale e naturale, le tradizioni popolari ed i prodotti tipici.

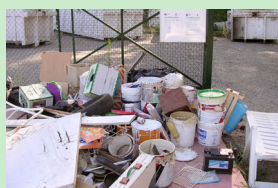
Nel corso dell'anno è stato avviato il servizio di polizia locale per garantire la sicurezza e la tutela di tutti i cittadini. La sopravvivenza dei piccoli centri come Pavarolo è legata a queste forme di collaborazione con gli altri Comuni vicini. In futuro sarà necessario pensare ad attivare altri servizi (uffici municipali, tecnico, Ici, sportello unico per le attività lavorative). Al nostro sindaco il compito di proporre idee e coagulare il consenso degli altri suoi colleghi per far crescere i paesi dell'Unione.



I dieci Comuni dell'Unione: Pavarolo, Andezeno, Baldissero T.se, Montaldo T.se, Marentino, Pino T.se, Pecetto, Moriondo T.se, Sciolze, e a breve Arignano.

Novità nella raccolta differenziata. Lo slogan del Consorzio chierese dei servizi è: "Due cuori un solo sacco". Infatti, nei sacchi della raccolta differenziata della plastica è ora anche possibile conferire anche le lattine di alluminio e le scatolette a banda stagnata. Questi rifiuti non finendo più nei bidoni della raccolta indifferenziata ne ridurranno la quantità e di conseguenza il costo della bolletta. Questi sono validi motivi per continuare a far bene la differenziazione dei rifiuti urbani.

Persone incivili continuano ad abbandonare i rifiuti in giro. Nonostante, sia stata organizzata la raccolta differenziata, e ci sia il sito dell'Olmetto per conferire i rifiuti ingombranti e particolari, c'è gente incivile all'inverosimile che continua a seminare i propri rifiuti in giro. Questi comportamenti si riflettono negativamente sulla comunità che deve pagare le spese per il recupero e la pulizia dei luoghi scelti da queste persone maleducate come ricettacolo dei rifiuti. Come documentano le foto ci sono persone che scaricano abusivamente in questa area quintali di pattume che dovrebbe essere differenziato. C'è anche un telefono con il numero telefonico di un abbonato pavarolese! Anche nella centralissima Via Maestra ci sono persone che trovano naturale buttare immondizia in un incavo naturale di tufo. Tutti dobbiamo vigilare affinché questi personaggi vengano individuati e puniti con severe sanzioni. Sul nostro giornalino segnaleremo altri comportamenti incivili e documenteremo gli abusi.



Olmetto



Olmetto



Olmetto



Via Maestra

Inaugurazione del mosaico di Felice Casorati



Nel riquadro giallo verrà collocato un grande mosaico di un'opera del Maestro Felice Casorati; ancora segreto il tema dell'opera.

(Continua da pagina 1)



Cecilia Parascandola. Senza Titolo (1997)



Paolo Buzzi. Ravenna periferia porto (2002)

Albertina all'Associazione Piemontese Arte e l'Archivio Casorati. Come gli anni precedenti le migliori cinque opere costituiranno patrimonio artistico del Comune di Pavarolo: saranno esposte nella sala consiliare e nelle stanze del municipio in attesa dell'istituzione di una pinacoteca. Le opere presentate, giunte dalle varie Accademie italiane, sono giudicate da una giuria di prestigiosi esperti, pittori, critici e storici dell'arte. Al termine della rassegna pavarolese, le opere saranno esposte anche a Cracovia.

Da settembre un grande mosaico all'ingresso del paese. Con l'inaugurazione della Biennale verrà scoperto, sul muro all'incrocio tra le vie Casorati con la via Maestra, un mosaico voluto dal Comune di Pavarolo per rendere omaggio al grande pittore. Riproduurrà un'opera inedita di Felice Casorati. Il lavoro è realizzato dalla ditta Tognutti Nova Mosaici che, in seguito, donerà a Pavarolo un altro mosaico che riprodurrà una delle tele esposte durante la Biennale 2006.

(servizi a cura di Brigitte Mammano)



Giorgia Marchisio. Lilium (1997)

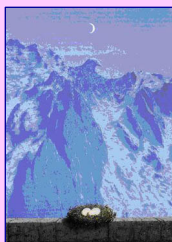


Annalisa Betella. Sutra4 (2004)

Errata corregge all'intervista all'artista pavarolese Luraschi di luglio-agosto.

Brigitte Mammano autrice dell'articolo, scusandosi con i lettori e l'artista intervistato, corregge alcune inesattezze che sono state pubblicate. Per ragioni anagrafiche, Luraschi non ha potuto frequentare la Bauhaus nè conoscere di persona Josef Albers. Inoltre, si legga Scanavino e non Scanalino, Rossello e non Rossella, Velate (Va) e non Velato: queste ultime inesattezze sono dovute al correttore automatico del computer.

Sta incominciando un nuovo anno scolastico e noi presentiamo uno dei lavori più interessanti dello scorso anno: *Guardando Magritte* della classe 5a. Buon anno scolastico a ragazzi e maestre! E speriamo di pubblicare tante fatte da voi!



Guardando Magritte... "Le domaine d'Archeine" si trova a Bruxelles al Museo Royaux des Beaux Arts. Rappresenta un'immensa montagna che trova la sua forma esatta in quella di un uccello dalle ali distese. La si può vedere da una finestra aperta sul bordo della quale c'è un nido con due uova. E' un quadro suggestivo e ammirandolo ci sono venute in mente alcune storie fantastiche che vi vogliamo raccontare...



La perfida regina. Nelle bellissime montagne delle dolomiti, abitava un'aquila che si chiamava Pina. Era la regina di queste montagne ed era anche molto cattiva: non voleva che nessuno depositasse le uova sulle sue montagne. Un giorno passò davanti alle montagne un corvo che si chiamava Gina, era incinta e non sapendo che queste montagne erano di Pina, depose le sue uova su una roccia e iniziò a covarle. Un giorno Gina dovette andare a prendere del cibo per sopravvivere alla fame e lasciò da sole le piccole uova; proprio in quel momento passò Pina e vide le uova. Dalla rabbia le ruppe. Quando arrivò Gina vide le sue uova rotte e iniziò a piangere, andando a cercare il colpevole. Gina, cercando e ricercando, incontrò Pina e le disse: "Scusa signora aquila, ma ho trovato le uova che avevo deposte rotte, ha visto chi è stato?" Rispose Pina: "Sì, sono stata io, perché queste montagne sono mie e non voglio le uova di nessuno!". Gina piangendo andò via. Pina però fu punita da Dio per la cattiveria che aveva fatto a Gina, diventò sempre più vecchia e iniziò a perdere le piume. Invece a Gina successe un fatto meraviglioso: rimase di nuovo incinta, ma questa volta non depositò più le uova nelle montagne di Pina, ma altrove. Alla fine Pina, per la vecchiaia morì, invece Gina vide nascere e crescere dei bellissimi corvi e visse felice con loro.

Michela R.



Il nido dell'aquila. In montagna viveva un'aquila, era molto grande: le sue ali aperte coprivano una montagna intera. Era riuscita a costruirsi un nido e aveva deposto due grandi uova. Durante una notte, mentre l'aquila dormiva nel suo nido, arrivò una piccola aquila che viveva poco distante e volle impadronirsi delle uova, perché lei non riusciva ad averle, nonostante si fosse costruita un bel nido. Piano piano, riuscì a rubarle un uovo, lo portò nel suo nido e molto velocemente cercò di prenderle anche l'altro. L'aquila grande non si accorse di nulla, fino a quando non si svegliò. Appena sveglia, non vedendo le uova, incominciò a preoccuparsi e volò alla ricerca, sperando di trovarle. Finalmente vide un'aquila molto più piccola e in quel nido riconobbe le sue uova. L'aquila grande si mise ad insultarla: "Ridammi subito le mie uova!" L'aquila piccola, interrompendola subito, le disse: "E' vero! Le ho prese io, perché io non riesco a farle! Perdonami, ti prego!". All'aquila piccola venne un'idea: "Che ne dici se dividiamo le uova, una a me e l'altra a te?" Subito l'aquila grande rispose: "No! Io me le prendo tutte e due!!!". Però dopo un po' l'aquila piccola le fece pena, quindi accettò di darle un uovo. La piccola la ringraziò tantissimo ed entrambe capirono che: "CHI SI ACCONTENTA GODE!"

Giulia B.



L'aquila. Un giorno un'aquila depose due uova e le accudì: voleva avere due aquilotti da sbaciucchiare! Ma, al giorno della schiusa, i pulcini non riuscivano ad uscire e lei non voleva aiutarli perché diceva: "Se non riuscite ad uscire da soli, non riuscirete neanche a vivere!". E se ne andò. Anni dopo l'aquila stava andando in giro e cadde in una buca. L'aquila chiedeva aiuto e così Balto e Boris, due lupi che avevano sentito le parole dell'aquila rivolte agli aquilotti anni prima, si avvicinarono. L'aquila chiese aiuto, ma essi risposero: "Tu sei stata meschina, hai lasciato quei due aquilotti nei guai, noi oggi lasciamo te morire!". L'aquila però non morì del tutto, perché divenne parte della montagna.

Michela L.



L'aquila. Un giorno un'aquila stava per avere dei figli; era sempre gentile con tutti e perciò tutti le volevano bene. Un giorno un cacciatore rubò le uova dell'aquila che non si accorse di nulla. L'indomani l'aquila, non trovando le uova al loro posto, convocò tutti gli animali delle montagne che le vennero subito in aiuto. L'aquila, disperata, svenne. Gli animali si diedero molto da fare per trovare le uova e alla fine scoprirono che le aveva rubate un cacciatore: dopo averlo raggiunto, lo colpirono molte volte e lo legarono. In me che non si dica, si precipitarono dall'aquila con le uova. L'aquila, in segno di gratitudine, regalò ad ogni animale una delle piume della sua coda.

Edoardo C.



L'aquila che non dormiva mai. Un giorno un'aquila uscì dall'uovo e così tutte le altre e volarono via. L'aquilotta aveva paura e nidificò in un muretto che crollò. Disperata disse: "Dove andrò a dormire adesso? Il muretto era l'unico posto che avevo, sigh!". L'aquilotta incominciò a volare per trovare un posto in cui dormire e volò così tanto che nel frattempo diventò un'aquila maestosa, la regina delle montagne. Ora non aveva più paura di niente, ma aveva tanto sonno, perché non dormiva da tanto tempo. Un giorno incontrò un gufo che le disse: "Cara aquila, ascolta il saggio gufo: non posarti su quella montagna, potresti pietrificarti! L'aquila non ascoltò le parole del gufo e si posò sulla montagna. Da quel giorno rimase pietrificata e per lunghissimi anni la sua generazione svanì nel nulla.

Claudia Z.

Buon Anno ai bambini della scuola materna ed alle loro maestre.

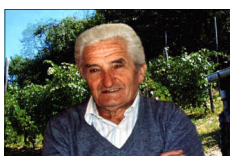
Le due classi del Bruco e del Trenino impareranno tante cose nuove il prossimo anno... e noi le racconteremo!



Gente di Pavarolo

La scorsa edizione, quella di luglio-agosto, per mancanza di tempo, non siamo riusciti ad intervistare i personaggi anziani di Pavarolo e molti nostri lettori ci hanno rimproverati. Avremmo voluto raccontare la storia di Marcello Ruffatto, ma non siamo arrivati in tempo perché se n'è andato in punta di piedi due mesi dopo la scomparsa della moglie Rosa Pettenuzzo. Nei mesi scorsi ci hanno anche lasciati Francesca Ghiotti e Aldo Grassi. Questo numero parleremo di loro, perché li sentiamo e percepiamo ancora fra noi. Premettiamo che non vogliamo cadere nella retorica delle rievocazioni, tenteremo di descrivere le loro vite semplici, rinnovando ai familiari la nostra partecipazione.

Celino e Rosa Ruffatto. Marcello, ma tutti lo conoscevano come Celino qui a Pavarolo. Classe 1916, era nato a Torino, ma da sempre è stato a Pava-



Marcello Ruffatto

rolo nella grande casa bianca di via Maestra dove, in un altro alloggio viveva la famiglia del fratello Vincenzo (Censo). Due famiglie le loro con prole esclusivamente femminile: quattro figlie lui, tre il fratello. Sarà forse questa forte presenza di donne che, durante la bella stagione, riempiva i balconi e i davanzali della casa e ogni angolo del cortile di fiori? In quella casa dei fratelli Ruffatto ora abitano Bianca, vedova di Censo e Bruna la figlia di Celino.

Celino ha vissuto una vita modesta come molti altri di Pavarolo. Tanto lavoro in campagna, nella sua vigna, la "vigna nuova" sulla strada verso i Tetti, un po' prima dell'Olmetto che non è mai riuscito completamente a staccarsi. Negli ultimi tempi ci andava solo più per dar da mangiare ai suoi cani randagi. Ad assistere alla fioritura, alla maturazione dell'uva. Non poteva più lavorarla, una rassegnazione difficile: in fondo quel pezzo di riva era stata la ragione di tutta una vita. Una vita condivisa con la moglie Rosina, e le quattro figlie che hanno formato le loro famiglie ed hanno trovato altre fonti di reddito.

Lei, Rosina, che non aveva ancora compiuto 79 anni, era arrivata in Piemonte undicenne. La sua famiglia era



Rosa Pettenuzzo

migrata dal Veneto: da San Martino di Lupari in provincia di Padova. E, quando abitava nella cascina nuova di Montaldo, conobbe Celino. Nel '48 si sposarono. Nel '49 nacque la loro prima figlia, Mirella, seguirono nel '51 Ivana, Bruna nel '57 ed infine, nel '62, chiuse la serie con Marina.

Una vita, la loro, trascorsa sempre insieme. Il lavoro in campagna, e la sera quando rincasavano, Rosina pensava alla stalla, a mungere e dar da mangiare agli animali, mentre Celino preparava la cena. *"Papà era bravo ai fornelli. - ricordano le figlie Bruna e Marina - Lui era capace a fare di tutto, impagliare le damigiane del vino e le sedie, lucidava anche le scarpe per tutta la famiglia. In casa comandava la mamma, e poi con cinque donne in casa povero papà... Era comunque un uomo molto affabile"*. Per arrotondare le entrate della famiglia, Rosa andava anche a lavorare per i due ristoranti del paese. *"Una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia. - raccontano le figlie - Papà si concedeva qualche partita alle carte e ogni domenica, quando era bella stagione, giocava alle bocce con gli amici di sempre. La mamma, invece, ogni anno si concedeva il lusso di una gita che il vecchio barbiere organizzava una volta l'anno per i pavarolesi"*.

Prima alle figlie e poi ai quattro nipoti (Sabrina, Oscar, Eleonora e Greta, le due più piccole sono cresciute nella casa dei nonni che le accudivano quando i genitori erano al lavoro), Celino raccontava di quando era bersagliere. Aveva "fatto" la seconda guerra, in Jugoslavia, in Grecia, in Albania. I bersaglieri erano sempre di corsa, a piedi o in bici e Celino non era da meno. Lui portava gli ordini al fronte, missioni rischiose. *"La guerra era il suo chiodo fisso"*, ricorda la figlia più giovane Marina.

Rosina, dopo una lunga malattia sopportata con rassegnazione, senza disturbare e "dopo aver lottato per poter stare ancora un giorno in più con la sua famiglia", è mancata agli inizi di maggio. Da allora Marcello ha cominciato ad arrendersi, non mangiava più, non voleva più vivere. Due mesi

dopo, a luglio, in silenzio, come è sempre vissuto, ha raggiunto la sua Rosina lasciando tanta tristezza nei suoi familiari e tante lezioni di onestà ed amore.

Francesca Ghiotti: Cesca del Mund donna dolce e forte. Ha sempre combattuto nella sua vita Francesca. Prima, quando si trovò sola



Francesca Ghiotti

a dover crescere le quattro figlie Margherita, Marisa, Graziella e Luciana. Poi contro un male incurabile al quale ha dovuto cedere, dopo lunghe sofferenze, lo scorso mese di giugno. Aveva da poco compiuto 68 anni questa donna coraggiosa, forte, ma anche molto dolce, discreta, che ha dedicato la sua vita alla famiglia. La domenica a messa, poi di corsa a casa a servire la sua numerosa famiglia. *"E' stata molto sfortunata, la mamma. - racconta la figlia Margherita - S'è trovata sola con quattro figlie. Abitavamo a Chieri e ci trasferimmo Pavarolo nella casa di mio nonno, suo padre, a tetti Mondo, da sempre la casa dei Ghiotti. Noi sorelle abbiamo dovuto cominciare a lavorare molto presto, a 14 anni, ma grazie a mamma siamo cresciute tutte molto unite. Le nostre battaglie le abbiamo sempre combattute in cinque: ora siamo rimaste noi quattro con le nostre famiglie"*.

Per dieci anni ha lavorato come cuoca alla scuola materna di Pavarolo. *"Mamma non ci ha mai imposto nulla. - ricorda Margherita - Ripeteva sempre che la vita era nostra e dovevamo saperla vivere, ricordandoci che certi errori sono irrimediabili. E' stata brava, perché è riuscita a farci apprendere la sua lezione di vita. Adesso c'è il vuoto ci manca molto. E' molto triste arrivare a casa e trovare il suo alloggio chiuso, vuoto..."*. Una vita, quella di Francesca, tutta dedicata alle figlie e alle nipoti Claudia, Carlotta e Chiara. Una donna molto attiva e di compagnia. *"Trascorreva il tempo libero con Tina, la sua migliore amica, andavano a giocare a pinacola, a ballare, alle terme. - continua Margherita - Era molto giovanile, si aggregava volentieri ai nostri amici. Fin quando è stata bene, ogni quindici giorni, mia sorella Graziella che abita a Reggio Emilia, veniva a Pava-*

(Continua a pagina 6)

rolo e noi figlie con le nostre famiglie ci ritrovavamo a casa di mamma, tutti insieme. Durante la malattia era lei ad incoraggiarci, non è stato facile per noi accettare che finisse così. Era preoccupata di non riuscire a lasciarci dei beni materiali. Invece, ci ha lasciato questa casa frutto di tanti suoi sacrifici e privazioni. Di lei conserveremo l'amore e i suoi importanti insegnamenti. Abbiamo la fortuna di volerla bene e di stare tutti uniti".

Orlanda racconta del marito, Aldo Grassi, che era diventato un pavarolese doc.

Uno scompenso cardiaco, è questa l'ultima diagnosi, quella che decretato il decesso di Aldo



Aldo Grassi

Grassi. Aveva 77 anni, Era molto conosciuto in paese perché molto attivo. Era lui l'artefice di molti carri allegorici di carnevale. Ultimamente era impegnato come guardia ecologica per il Comune:

controllava insieme ad altri tre volontari la piattaforma ecologica dell'Olmotto. Sempre disponibile a dare una mano quando c'era qualcosa da fare in paese. "Era capace a fare di tutto. - lo ricorda la moglie Orlanda Manocchi - Noi siamo originari della provincia di Ancona. Dopo il matrimonio ci siamo trasferiti a Torino. Lì sono nati i nostri figli, i gemelli Alberto e Maurizio. Mio marito, dopo aver lavorato una quindicina d'anni alla Fiat come aggiustatore, ha aperto un'officina meccanica. Produceva calibri e strumenti di misura di precisione. Abbiamo sempre abitato nel centro di Torino, nelle vie Bogino, Mazzini... Poi, durante una gita fuori porta per la collina, abbiamo scoperto Pavarolo. Aldo ha voluto costruire la casa di via Bardassano, in prossimità dei Tetti. Io non ne sono mai stata entusiasta. Ero abituata a stare in città. In questi anni ho anche perso la vista. Mio marito, invece, era entusiasta, aveva il suo orto, faceva la conserva e la marmellata. Ha impiantato una piccola vigna e lo scorso anno ha prodotto 36 litri di vino. Adesso che lui non c'è più, era il mio sostegno le mie braccia, i miei occhi, riflettendo, comincio ad apprezzare questo paese. Se prima volevo sempre trasferirmi a Falconara dove vivono molti nostri famigliari, ora c'è qualcosa che mi lega a Pavarolo. Lui è sepolto in questo cimitero... Qui ho trovato molte persone amiche che mi hanno sempre aiutato offrendomi solidarietà. Aveva ragione il mio Aldo: "Pavarolo è un paese speciale".

Nuovo direttivo del Gruppo Sportivo.

Con la promozione in seconda categoria della prima squadra del Pavarolo Calcio si rinnova il direttivo del Gruppo Sportivo. Il patron, nonché il principale sponsor, Antonio Tiddia è stato eletto presidente, mentre Sergio Varetto sarà il suo vice. Giancarlo Bourlot, che lascia la presidenza sarà segretario. Le casse del gruppo sono invece affidate ad Antonella Florio. Gli altri membri del direttivo sono: Federico Ghiotti, Mario Loverier, Bruno Bragardo, Valerio Bragardo e Giampiero Bruno. Revisore dei conti Raffaele Cardinale che avrà la responsabilità di certificare i bilanci del gruppo.

Per quanto riguarda le squadre di football sono riprese le preparazioni dopo le ferie in vista dei nuovi impegni degli imminenti campionati. La prima squadra, capitanata da Calimero, alias Rocco Campochiaro, ha avuto innesti di nuovi giocatori che dovranno rafforzarla per la partecipazione alla seconda categoria. Di queste novità ci parlerà il nostro bomber Calimero: dal prossimo numero sarà il nostro reporter direttamente sul campo.

Arti marziali: ad Ottobre riprendono le attività

Tigre Gru



Anche quest'anno, da Ottobre, con cadenza bisettimanale, avranno inizio nella Palestra della Scuola Elementare "Felice Casorati" di Pavarolo le lezioni di Kung Fu cinese stile tradizionale Hung Gar.

Gli incontri saranno guidati dal maestro Pier Giuseppe Fasano, cintura nera, terzo grado. Tutti possono partecipare, dai 10 anni di età. Orario serale, dalle 19,30 alle 21. Il costo mensile è di 35 euro.

Il sistema Hung Gar deriva dallo studio pugilistico creato dai monaci di Shaolin (Siulam) di Fukien nel sud della Cina. E' un sistema, con dinamiche lente rispetto ad altri stili. Ciò è dovuto alle posizioni da tenere, sono molto forti e basse rispetto ad altre discipline marziali. L'allenamento consiste nel prolungato esercizio delle posizioni e nelle tecniche di respirazione (Chi Kung). Lo Stile incorpora il pugilato imitativo di cinque animali (tigre, gru, leopardo, serpente, drago) e lo studio Taoista dei cinque elementi. Combinando un pugilato con tecniche dure alternate ad altre morbide, si sviluppa e coordina il corpo, si creano energia interna e si aumenta l'equilibrio mentale.

Per informazioni e dimostrazioni rivolgersi al maestro Fasano cell. 339 5791334.

Una grandinata eccezionale ha cancellato i raccolti della campagna



I nostri vecchi non hanno memoria di una grandinata di così gravi proporzioni che ha rovinato e distrutto i raccolti delle nostre campagne. Dopo un'estate torrida, con gli orti inariditi dalla siccità, nella notte tra il 20 e il 21 agosto, un violento temporale si è trasformato in grandine con chicchi di ghiaccio grandi come cipolle che hanno flagellato e distrutto i raccolti. Tre quarti d'ora d'inferno che hanno colpito la fascia tra Baldissero, Pavarolo,

Montaldo, Arignano e Mombello. Agli agricoltori non è rimasto che constatare il gravissimo deterioramento subito da ortaggi, frutta, piante spogliate. I coltivatori danneggiati devono segnalare l'entità del sinistro subito al Comune che, insieme ad altri paesi dell'Unione collinare, chiederà lo stato di calamità. Ma, in questi casi non si sa mai se le autorità competenti, quelle molto attente ad incassare i soldi delle nostre tasse, aiuteranno gli agricoltori danneggiati nel loro reddito.

Gara di boccie a baraonda. Il 25/08/06 si è svolta presso la società sportiva di Montaldo T.se la gara di boccie a baraonda a coppie organizzata dalla Pro-Loco di Pavarolo in occasione della Festa Patronale di San Secondo. I partecipanti sono stati 32 e la gara si è conclusa alle ore 24. La coppia formata dai Sigg. Benedetto Gigi / Defilippi Pino si è aggiudicata il 1° premio consistente in un pallino d'oro, ai 2° classificati, i Sigg. Aprà Roberto / Ferrero Piero è andata la medaglia d'oro da 26 mm. mentre i Sigg. Artufo Dario / Benedetto Walter e la coppia formata dai Sigg. Busso Valentino / Mantovani Claudio si è aggiudicata rispettivamente il 3° e 4° premio, medaglia d'oro da 21 mm. Benedetto Gigi e Aprà Roberto si sono inoltre aggiudicati le due coppe messe in palio dal Comune di Pavarolo per i migliori pavarolesi classificati



Festa patronale di San Secondo.

Molta partecipazione alla Festa patronale di San Secondo, al rientro dalle ferie. Quattro giorni intensi organizzati dalla Pro Loco. Cerimonia religiosa e processione del Santo per le vie del paese. Gara alle bocce, ginkana, partita a calcio della prima squadra del Pavarolo contro una selezione di pavarolesi, corsa in mountain-bike. Serate danzanti, latino americano, discoteca con il Crazy DJ Mattia di Pavarolo, liscio. Mercatino dei rabadan al quale hanno partecipato anche alcuni ragazzi aspiranti commercianti del paese. Tutte le quattro sere c'è stata molta partecipazione alle cene con diversi temi. A chiusura della manifestazione c'è stato il concerto in piazza dell'Equipe 84. "Anche questo secondo anno il successo della manifestazione è stato grande. — afferma Gabriele Lanteri, presidente della Pro Loco — Ringrazio a nome di tutto il direttivo i molti volontari che hanno lavorato per la riuscita della festa più importante di Pavarolo".



Pavarolo al 2° Festival del PLUC a Precetto. La seconda edizione del Festival delle Pro Loco dell'Unione della Collina di Torino si è svolta sabato 2 settembre a Precetto. Sul palco si sono avvicendati i vari gruppi dei paesi. Pavarolo era rappresentato dai ragazzi che avevano dato vita alla serata della Festa della Mamma "Una canzone per Te" di maggio. Con la regia dell'assessore alle politiche sociali, Eleonora Benvenuto Sorba, si sono esibiti i nostri giovanissimi artisti: Ettore Dafarra, Giulia Sorba, Claudia Zimbello, Paola Morlino e Daniele Boratto. Gli onori di casa sono stati fatti dal sindaco di Precetto Agostino Miranti e dal suo presidente della Pro Loco Bravin. Il nostro sindaco Sergio Bossi ha portato i saluti dell'Unione Collinare che da alcuni mesi presiede. Oltre al presidente della Pro Loco, Gabriele Lanteri erano presenti i personaggi storici Franca e Felice Gilardi che hanno vestito i panni della Contessa Freisa e del Conte Cari.

Ad Airali si collezionano vecchie moto, Lambrette, Vespe



Appena riesce a staccarsi dai fornelli del ristorante La Vigna di Airali, Roberto Savio, 55 anni, che ne è titolare insieme alla moglie Fiorella, 48 anni, si dedica alla sua grande passione: il collezionismo di automezzi d'epoca. Roberto ha anche due figlie: Elisabetta, di 19 anni, che studia Farmacia e Alessia, di 28, che lavora come geometra al Comune di Volpiano. Da vero intenditore, quando è libero dagli impegni del ristorante e dagli assilli della moglie, che gli trova sempre qualche nuova occupazione, rovista nei depositi dei demolitori alla ricerca del pezzo interessante, magari unico. A volte sono proprio gli stessi suoi amici e i conoscenti che, stupefatti di averlo tra i piedi, gli consegnano il loro vecchio veicolo. Tipo e condizioni del veicolo non sono importanti. "Era un mezzo che veniva usato, quindi doveva pur servire a qualcosa", deduce Roberto Savio. La sua curiosità e l'interesse di rimetterlo in movimento diventa sempre più forte, una vera passione. Inizia così la fase di studio del mezzo e il tentativo di farlo "ripartire". Poi lo smontaggio e l'analisi dei pezzi rotti,



la difficile ricerca dei ricambi. Dove? "Dai rivenditori di ricambi, presso altri amici che hanno il mio stesso pallino, navigando su internet e, se si è fortunati ed esiste ancora il costruttore allora siamo a cavallo. — spiega Roberto Savio — Le case produttrici sono molto interessate a queste passioni e collaborano inviando non solo i ricambi, ma anche materiale illustrativo d'epoca". Il grande deposito di Roberto è a due passi dal ristorante La Vigna: ci sono pezzi d'epoca, alcuni unici che hanno fatto la storia della motorizzazione, tra cui 150 moto e dieci Lambrette. Tra le rarità presenti ad Airali: uno dei nove esemplari, tenuti come reliquie, della mitica prima serie della Lambretta, quelli datati 1947 e che hanno aperto la rivalità con la Vespa della Piaggio negli anni della ricostruzione e del boom economico italiano. "Quella vecchia Lambretta l'adocchiavo, anni fa, fra i rottami del demolitore Pierobon di Chieri e con 15 mila delle vecchie lire divenne mia. — racconta Savio — Era un ammasso di ferro e ruggine. Adesso che l'ho rimessa a nuovo, molti vorrebbero acquistarla." Le offerte sono arrivate fino a 10 mila euro, ma Roberto non vende: compra. Nella sezione moto d'epoca di Airali (ci sono anche altri reperti della locomozione: macchine agricole, vecchie automobili, le mitiche Prinz e le mitiche due cavalli della Citroen, una vecchia macchina pestapietre) ci sono inoltre, 4 Vespe Piaggio, una serie di moto della Guzzi: 5 motocarri Ercole, diversi Galletti, Zigolo e Stornelli. Ed ancora, una moto Ducati RT450, due sidecar Terrot, di cui uno con cambio a mano. Molti mezzi rimessi a nuovo sono in bella mostra nei saloni del ristorante. Sarà l'aria che si respira appena fuori Chieri, verso la Rezza, ma ad Airali, oltre a Roberto Savio, ci sono altri appassionati collezionisti di vecchi motori.



Andrea Ghignone

Pavarolo Informa

Via Barbacana n. 2 - 10020 - Pavarolo
Tel. +39.011.9408001 -
Fax +39.011.9408629

E-mail: pavaroloinforma@yahoo.it
Pavarolo Informa è anche pubblicato su
www.comune.pavarolo.to.it
una settimana prima della consegna del
cartaceo nelle buche

La corrispondenza (testi, lettere, poesie,
foto ecc...) deve pervenire entro il **gior-
no 15** di ogni mese. Ci si riserva la facoltà
di pubblicare il materiale pervenuto.

Questo numero è stato realizzato da
Enrico Aliberti, Gianfranco Ghignone,
Andrea Ghignone

Contributi da: Nella Gai, Gianpiero
Bruno, Rocco Campochiaro, M. Fasano,
Roberto Lanteri, Brigitte Mammano, Eleo-
nora Sorba, Nicoletta Vitale, Oscar Zim-
bello, Maestre e Alunni Sc. Elementare

Al Villaggio Del Mondo finita una festa se ne pensa già un'altra.

La festa del 5 agosto è stata una bella
serata d'estate. Si è cantato e tutti si



sono esibiti
nel torneo di
karaoke.
Bellissima mu-
sica, grazie

all'alta qualità dell'impianto di cui
dispone il condominio il Glicine. Ma
soprattutto si sono gustate leccornie
di ogni tipo,
portate da
tutti i parteci-
panti. La quan-
tità di piatti e
specialità ha
superato ogni aspettativa tanto che



non c'era più
posto sui tavo-
li. Peccato per
chi non c'era...
forse a causa
delle vacanze.

Ma non c'è da preoccuparsi; altre idee
festaiole stanno occupando già gli orga-
nizzatori del Villaggio:
una grande Bagna
Cauda a novembre. Vi
faremo sapere.



Donatori di sangue in festa

Il gruppo donatori di sangue AIDAS di Pavarolo, Montaldo e Bardassano si riunirà domenica 8 ottobre per la tradizionale festa annuale. L'evento, che viene festeggiato, a ciclo, nei tre paesi interessati, quest'anno avverrà a Montaldo. Il programma avrà inizio alle 10 con la S. Messa nella Chiesa di Montaldo. Alle 11 ci sarà l'omaggio floreale al monumento dei caduti e la premiazione dei donatori benemeriti. Seguirà la sfilata per le vie del paese con l'accompagnamento musicale della Banda di Marentino che terminerà la sua marcia nei locali del Circolo Polisportivo Montaldese. Qui sarà servito l'aperitivo e alle 12,30 si terrà il pranzo sociale: gratuito per i donatori che, nell'anno, hanno effettuato almeno due trasfusioni; metà prezzo per quelli una sola donazione; pagheranno infine 25,00 euro famigliari ed amici che vorranno unirsi. Ecco i donatori del sangue premiati del 2006: Maurilio Bauducco (M), 3° croce d'oro; Maria

Angela Carpinello (M), 4° medaglia d'oro; Elda Garrone (M) e Francesco Salvataggio (P), 1° medaglia d'oro; Sara Preda (P) e Claudio Villa (P), medaglia d'argento; Alberto Bossi (P) medaglia di bronzo; Enrico Bauducco (M) e Valentino Bianco (M), diploma di benemerita.

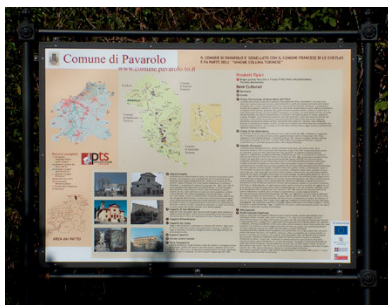
Per informazioni e prenotazione pranzo contattare, entro il 1 ottobre, Farronato Giordano (M) tel. 011.9407267, Salvataggio Francesco (P) tel. 011.9408857, Volpato Monica (B) tel. 011.3383004699.

Calendario dei prelievi del sangue AIDAS

Le seguenti domeniche dalle ore 8 alle 11,30 a:

- Pavarolo (scuola elementare) il 17 settembre
- Montaldo (municipio) il 17 dicembre.

E' anche possibile effettuare le donazioni presso la sede centrale dell'AIDAS di Chieri, in via Giovanni XXIII n° 8/b (locali ex-mattatoio) tutti i venerdì dalle 7,45 alle 11, il secondo e l'ultimo giovedì di ogni mese dalle ore 16 alle 19,30.



Cartellone informativo a S.Defendente.

Sul piazzale di San Defendente è stato collocato un interessante cartellone su iniziativa del Patto Territoriale Torino Sud che raccoglie numerosi comuni a noi limitrofi. Sul cartellone sono tantissime le informazioni utili: itinerari turistici, stradario di Pavarolo, dettagliata storia dei principali monumenti e dei beni culturali, prodotti tipici ecc.... Insomma, vale la pena darci un'occhiata!

Dalle nostre case

In questa rubrica, richiesta dai nostri lettori, pubblichiamo i messaggi che di volta in volta ci giungono per segnalare eventi lieti (nascite, anniversari, matrimoni, auguri,...) e tristi (coloro che lasciandoci non vogliamo dimenticare).

Fiori di pesco

Barbara Bruno, la soprano del coretto parrocchiale, l'usignolo di Pavarolo, è volata a metà luglio nel suo nido d'amore con il suo Alessandro Chierergato. Gli sposini sarebbero però intenzionati di trovar casa qui a Pavarolo.

Matrimonio anche per Roberto Lanteri (Bebe) e Claudia. Nell'attesa che la loro nuova casa sia finita, vivono a Torino, ma appena hanno un po' di tempo libero sono a Pavarolo.



Sapori e saggezza in cucina: le nostre ricette

Antica ricetta dei peperoni alla piemontese.

Tagliare i peperoni a fette, friggerli nell'olio in modo simile alle patate, scolarli bene e sistemarli in un piatto. Nella stessa padella dopo aver buttato l'olio usato per la friggitura dei peperoni, mettere altro olio pulito. Unire alcuni spicchi di aglio, far rosolare aggiungendo un bicchiere d'aceto. Lasciare per qualche minuto. Intanto sistemare su ogni peperone un filetto d'acciuga e distribuire la bagna ancora calda sui peperoni. Buon appetito. Questa è un'antica ricetta tramandata dalla nonna a Sergio Bossi.